LETTERA ENCICLICA SULLA CURA DELLA CASA COMUNE

LAUDATO SI

Uno sguardo di insieme

INTRODUZIONE

- si ricordano gli interventi dei predecessori:
    - Giovanni 23°: Pacem in Terris (1963). Ci si rivolge a ogni persona che abita questo pianeta.
    - Paolo 6°: Octogesima adveniens (1971). problematica ecologica come conseguenza drammatica dell'attività incontrollata dell'essere umano.

- Giovanni Paolo 2°:
  Redemptor hominis (1979). L'uomo non vede altri significati dell'ambiente naturale se non quelli che servono ai fini di un immediato uso e consumo.
  Centesimus annus (1991). necessità di una conversione ecologica globale.

- Benedetto 16°: Caritas in veritate (2009). il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana.

- contributo del Patriarca Ecumenico Bartolomeo (greco ortodosso)

- Lo spirito di San Francesco:
  necessità di accostarsi alla natura anche con categorie che trascendono quelle scientifiche.
  apertura allo stupore e alla meraviglia
  linguaggio della fraternità e della bellezza.
  natura come splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza.

- questa enciclica è un appello a tutti:
  "la sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di **unire tutta la famiglia umana** nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale" N° 13
  "Rivolgo un invito urgente a **rinnovare il dialogo** sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta" *N° 14*

- assi portanti dell’enciclica N° 15
    - **l’intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta**
    - **la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso**
    - **la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia**
    - **l’invito a cercare altri modi di intendere l’economia e il progresso**

- assi portanti dell’enciclica N° 15
    - **il valore proprio di ogni creatura**
    - **il senso umano dell’ecologia**
    - **la necessità di dibattiti sinceri e onesti**
    - **la grave responsabilità della politica internazionale e locale**
    - **la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita**

CAPITOLO PRIMO

QUELLO CHE STA ACCADENDO ALLA NOSTRA CASA

CAPITOLO PRIMO: QUELLO CHE STA ACCADENDO ALLA NOSTRA CASA

- in questo capitolo si raccolgono i migliori frutti della ricerca scientifica odierna per esaminare la situazione ecologica globale.
- la critica al riduzionismo tecnocratico non è rifiuto del discorso e del contributo scientifico.
- al dato ambientale si deve aggiungere la dimensione socioeconomica dell'**inequità**:
  "un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per **ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri**" *N° 49*

CAPITOLO PRIMO: QUELLO CHE STA ACCADENDO ALLA NOSTRA CASA

- alcune tematiche toccate nel primo capitolo:
    - **Clima**: è un bene comune di tutti, e come tale va custodito. Si prende atto della dinamica del surriscaldamento globale. bisogna avviare cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo per combattere le cause del surriscaldamento. In particolare vanno abbandonate le tecnologie basate sui combustibili fossili. *N° 23-26*
    - **Biodiversità**: vanno salvaguardate poiché non abbiamo il diritto di impedire che migliaia di specie possano dare gloria a Dio con la loro esistenza. *N° 32-42*

CAPITOLO PRIMO: QUELLO CHE STA ACCADENDO ALLA NOSTRA CASA

- alcune tematiche toccate nel primo capitolo:
    - **acqua**: l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto fondamentale senza il quale non ci possono essere gli altri diritti, poiché viene messa in discussione la stessa sopravvivenza. *N° 27-31*
    - **inquinamento**: è emblema della cultura dello scarto che non sa mettere in atto un modello circolare di produzione. *N° 22*
    - **inequità**: l'ambiente umano e quello naturale si degradano assieme. Non bastano soluzioni tecniche ai problemi ambientali: se non si risolvono le inequità non si risolveranno neanche i problemi ambientali. *N° 48-52*

CAPITOLO PRIMO: QUELLO CHE STA ACCADENDO ALLA NOSTRA CASA

- alcune tematiche toccate nel primo capitolo:
    - **necessità di un sistema normativo**: non abbiamo ancora una cultura necessaria per affrontare il problema. Anche le reazioni della politica internazionale sono state deboli. *N° 53-54*
    - diverse linee di pensiero in merito alla situazione e alle possibili soluzioni:
        - **mito del progresso**: i problemi si risolveranno con nuove invenzioni tecniche
        - **la specie umana è una minaccia**: bisogna ridurne la presenza e l'intervento.
        - tra questi due estremi non c'è un unica via di soluzione *N° 60*

- "**su molte questioni concrete la Chiesa non ha motivo di proporre una parola definitiva** e capisce che deve ascoltare e promuovere il dibattito onesto fra gli scienziati, rispettando le diversità di opinione … la speranza ci invita a riconoscere che c'è sempre una via d'uscita, che possiamo cambiare rotta … tuttavia, sembra di riscontrare sintomi di un punto di rottura … è certo che **l'attuale sistema mondiale è insostenibile da diversi punti di vista perché <u>abbiamo smesso di pensare ai fini dell'agire umano</u>.**" *N° 61*

CAPITOLO SECONDO

IL VANGELO DELLA CREAZIONE

- per abitare la complessità del nostro tempo serve una **pluralità di prospettive e di percezioni del mondo**.
  L'interpretazione teologica del mondo non è in contrasto con la visione scientifica, e serve ad essa in quanto **visione sapienziale**
    - "La scienza e la religione, che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambe" *N° 62*
    - "Se teniamo conto della complessità della crisi ecologica e delle sue molteplici cause, dovremmo riconoscere che le soluzioni non possono venire da un unico modo di interpretare e trasformare la realtà". N° 63

CAPITOLO SECONDO: IL VANGELO DELLA CREAZIONE

- alcune tematiche toccate nel secondo capitolo
    - l'affermazione di un Creatore argina la **pretesa di onnipotenza** dell'uomo:
      "Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data." N° 67
      "Così ci rendiamo conto che la Bibbia non dà adito ad un **antropocentrismo dispotico** che non si interessi delle altre creature." N° 68
    - singolarità della **dignità umana**:
      "La novità qualitativa implicata dal sorgere di un essere personale all'interno dell'universo materiale presuppone un'azione diretta di Dio, una peculiare chiamata alla vita e alla relazione di un Tu a un altro tu. A partire dai testi biblici, consideriamo la persona come soggetto, che non può mai essere ridotto alla categoria di oggetto." N° 81

CAPITOLO SECONDO: IL VANGELO DELLA CREAZIONE

- alcune tematiche toccate nel secondo capitolo
    - C'è una **reciprocità responsabile tra essere umano e natura** da cui nascono atteggiamenti di **rispetto** e di **lode**: "Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future." N° 67
    - uomo e natura non sono contrapposti: bisogna vedere la comune destinazione a una pienezza trascendente.

CAPITOLO SECONDO: IL VANGELO DELLA CREAZIONE

- alcune tematiche toccate nel secondo capitolo
    - **UNIVERSALE DESTINAZIONE DEI BENI**:
      "Oggi, credenti e non credenti sono d'accordo sul fatto che la terra è essenzialmente una eredità comune, i cui frutti devono andare a beneficio di tutti. Per i credenti questo diventa una questione di fedeltà al Creatore, perché Dio ha creato il mondo per tutti. Di conseguenza, ogni approccio ecologico deve integrare una prospettiva sociale che tenga conto dei diritti fondamentali dei più svantaggiati. Il principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni e, perciò, il diritto universale al loro uso, è una "regola d'oro" del comportamento sociale, e il «primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale»." N° 93

- alcune tematiche toccate nel secondo capitolo
  - **Lo sguardo di Gesù verso il creato**: pieno di stupore e affetto, di amore sapiente capace di vedere in esso le metafore che parlano di Dio Padre.

CAPITOLO TERZO

LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

CAPITOLO TERZO: LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

- alcune tematiche toccate nel terzo capitolo
    - grande critica al **paradigma tecnocratico**:
      "In tale paradigma risalta una concezione del soggetto che progressivamente, nel processo logico-razionale, comprende e in tal modo possiede l'oggetto che si trova all'esterno. Tale soggetto si esplica nello stabilire il metodo scientifico con la sua sperimentazione, che è già esplicitamente una tecnica di possesso, dominio e trasformazione. **È come se il soggetto si trovasse di fronte alla realtà informe totalmente disponibile alla sua manipolazione**." N° 106

CAPITOLO TERZO: LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

- alcune tematiche toccate nel terzo capitolo
    - apprezzamento e gratitudine per i progressi conseguiti. N° 102
    - questione centrale è il **potere** concentrato in poche mani e le sue inedite potenzialità distruttive.
    - la crescita tecnologica non è stata accompagnata dalla **crescita di responsabilità**, di valori, di coscienza. N° 105

CAPITOLO TERZO: LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

- alcune tematiche toccate nel terzo capitolo
    - necessità di una **rivoluzione culturale:**
      "Ciò che sta accadendo ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale. **La scienza e la tecnologia non sono neutrali,** ma possono implicare dall'inizio alla fine di un processo diverse intenzioni e possibilità, e possono configurarsi in vari modi. Nessuno vuole tornare all'epoca delle caverne, però è indispensabile rallentare la marcia per guardare la realtà in un altro modo, raccogliere gli sviluppi positivi e sostenibili, e al tempo stesso recuperare i valori e i grandi fini distrutti da una sfrenatezza megalomane." N° 114

CAPITOLO TERZO: LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

- tre questioni legate all'antropocentrismo moderno:
    - **relativismo pratico**. Tutto diventa irrilevante se non serve ai propri interessi immediati. Questo è un problema culturale per risolvere il quale non bastano le leggi. N° 122-123
    - necessità di difendere il **lavoro**. Quando si pensa alle relazioni adeguate dell'uomo con il mondo emerge la necessità di una corretta concezione del lavoro: "qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé." N° 124-129

CAPITOLO TERZO: LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

- tre questioni legate all'antropocentrismo moderno:
    - **l'innovazione biologica** a partire dalla ricerca. Interventi umani sul mondo vegetale e animale (**sperimentazione sugli animali, biologia molecolare, OGM** ecc.):
        - non è possibile frenare la creatività umana
        - il potere umano ha dei limiti
        - principio prudenziale
        - considerare tutti gli aspetti implicati
          N° 130-136

CAPITOLO QUARTO

UN'ECOLOGIA INTEGRALE

CAPITOLO QUARTO: UN'ECOLOGIA INTEGRALE

- **ecologia integrale**: concetto centrale dell'enciclica.
- Espande la nozione di ecologia, superando accezioni troppo restrittive.
- **Tutto è in relazione**: quindi lo stato di salute di una cosa influisce sulla salute di un'altra. Inquinamento, ingiustizia, povertà, degrado umano ecc. sono interdipendenti.
- Necessità di un **approccio comprensivo** contro la settorialità frammentata del sapere plurale.

CAPITOLO QUARTO: UN'ECOLOGIA INTEGRALE

- "L'ecologia studia le relazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente in cui si sviluppano. Essa esige anche di fermarsi a pensare e a discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza di una società, con l'onestà di mettere in dubbio modelli di sviluppo, produzione e consumo. Non è superfluo insistere ulteriormente sul fatto che **tutto è connesso**. Il tempo e lo spazio non sono tra loro indipendenti, e neppure gli atomi o le particelle subatomiche si possono considerare separatamente. Come i diversi componenti del pianeta – fisici, chimici e biologici – sono relazionati tra loro, così anche le specie viventi formano una rete che non finiamo mai di riconoscere e comprendere. Buona parte della nostra informazione genetica è condivisa con molti esseri viventi. Per tale ragione, le conoscenze frammentarie e isolate possono diventare una forma d'ignoranza se fanno resistenza ad integrarsi in una visione più ampia della realtà." N° 138

- Alcuni temi:
    - **ecologia economica**. La protezione dell'ambiente deve essere parte integrante del processo di sviluppo. N° 141
    - **ecologia sociale**. Lo stato di salute delle istituzioni di una società ha conseguenze per lo stato di salute ambientale. N° 142
    - **ecologia culturale**. Dignità e valore delle culture locali. N° 143-146

CAPITOLO QUARTO: UN'ECOLOGIA INTEGRALE

- Alcuni temi:
    - **ecologia della vita quotidiana**. Un vero sviluppo deve migliorare la qualità della vita. Questo implica prendere in considerazione gli spazi dell'esistenza: tutti i temi legati all'urbanistica, al problema abitativo ecc. N° 147-155
    - **bene comune.** Viene collegato al rispetto della persona umana, ai dispositivi di benessere e sicurezza sociale, allo sviluppo di diversi gruppi intermedi, ad un appello alla solidarietà e alla opzione preferenziale per i più poveri. N° 156-157
    - **giustizia intergenerazionale.** La giustizia ricorda che la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a chi verrà dopo di noi. N° 159-162

CAPITOLO QUINTO

ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

CAPITOLO QUINTO: ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

- "Ho cercato di prendere in esame la situazione attuale dell'umanità, tanto nelle crepe del pianeta che abitiamo, quanto nelle cause più profondamente umane del degrado ambientale. Sebbene questa contemplazione della realtà in sé stessa già ci indichi la necessità di un cambio di rotta e ci suggerisca alcune azioni, **proviamo ora a delineare dei grandi percorsi di dialogo** che ci aiutino ad uscire dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando." N° 163

CAPITOLO QUINTO: ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

- Sguardo internazionale
    - un mondo interdipendente richiede soluzioni nate da una prospettiva globale e non dalla difesa di interessi nazionali: servono **ACCORDI INTERNAZIONALI** che salvaguardino la sovranità nazionale ma che siano efficaci (**potere di sanzionare**)
    - **i vertici mondiali sull'ambiente sono stati fallimentari**
    - ci sono **responsabilità comuni ma differenziate**: pericolo di imporre ai Paesi con minori risorse pesanti impegni sulla riduzione delle emissioni simili a quelli dei Paesi più industrializzati che si sono arricchiti con un uso improprio delle risorse. Questa è una nuova ingiustizia

CAPITOLO QUINTO: ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

- Sguardo nazionale
    - anche a livello nazionale ci sono diversi tipi di responsabilità
    - importanza delle politiche nazionali e locali:
      il **DIRITTO** deve stabilire regole di condotta alla luce del bene comune
    - limite della **politica**: focalizzata su risultati immediati per non perdere consenso. **La questione ambientale ha bisogno di tempi lunghi** (il tempo è superiore allo spazio)

- Sguardo nazionale
    - necessità di **continuità**: non possono cambiare le politiche ambientali ogni volta che cambia un governo
    - **realismo politico**: a volte si richiedono misure e tecnologie di transizione purché si accettino impegni graduali vincolanti
    - importanza della **società civile**:
      "se i cittadini non controllano il potere politico neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali" N° 179

CAPITOLO QUINTO: ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

- processi decisionali
    - necessità di **processi politici trasparenti** e di **dialogo** con tutte le parti sociali coinvolte, i particolare gli abitanti locali.
    - necessità di una **vera e diffusa informazione**.
    - **principio di precauzione**:
      "Se l'informazione oggettiva porta a prevedere un danno grave e irreversibile, anche se non ci fosse una dimostrazione indiscutibile, qualunque progetto dovrebbe essere fermato o modificato." N° 186
    - Tutto ciò non significa opporsi a qualsiasi innovazione tecnologica ma che la redditività non è l'unico criterio di scelta.

CAPITOLO QUINTO: ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

- politica ed economia
    - necessità di un dialogo tra politica ed economia al servizio della vita umana:
      "La politica e l'economia tendono a incolparsi reciprocamente per quanto riguarda la povertà e il degrado ambientale. Ma **quello che ci si attende è che riconoscano i propri errori e trovino forme di interazione orientate al bene comune**. Mentre gli uni si affannano solo per l'utile economico e gli altri sono ossessionati solo dal conservare o accrescere il potere, quello che ci resta sono guerre o accordi ambigui dove ciò che meno interessa alle due parti è preservare l'ambiente e avere cura dei più deboli." N° 198

- economia
    - necessità non di “aggiustamenti” ma di un **cambio radicale del modello di sviluppo globale**.
    - bisogna **rallentare** un determinato ritmo di produzione e di consumo a favore di una modalità di progresso e **sviluppo sostenibile**.
    - bisogna ragionare sul senso dell’economia che non può essere basato sulla massimizzazione del profitto.

CAPITOLO QUINTO: ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

- politica
  - non può essere sottomessa all'economia.
  - deve agire in base al **principio di sussidiarietà.**
  - molte volte è responsabile del proprio discredito a causa di corruzione e cattive politiche pubbliche.
  - deve avere una **visione ampia** ed un nuovo approccio integrale che includa in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi

CAPITOLO QUINTO: ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

- religioni
  - le scienze empiriche non spiegano completamente la vita.
  - le religioni sono portatrici di un significato destinato a tutte le epoche capace di aprire sempre nuovi orizzonti.
  - il contributo delle religioni è di "**SENSO**", senza il quale qualunque soluzione tecnica sarà impotente.
  - i credenti devono essere **coerenti** con la propria fede senza contraddirla con le loro azioni.

CAPITOLO SESTO

EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

CAPITOLO SESTO: EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

- alcune idee guida
    - l'ecologia non è soltanto legata alla salvaguardia della vita biologica ma rimanda a uno **stile di vita**, un modo di abitare la terra, una **spiritualità**.
    - non si considerano questioni strutturali ma le **persone** viste come soggetti attivi capaci di cambiamento: servono processi di rigenerazione:
      "Eppure, non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto … Ad ogni persona di questo mondo chiedo di non dimenticare questa sua dignità che nessuno ha diritto di toglierle." N° 205

CAPITOLO SESTO: EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

- nuovo stile di vita
    - Serve un nuovo stile di vita che sostituisca il **consumismo ossessivo**:
      "**Tale paradigma fa credere a tutti che sono liberi finché conservano una pretesa libertà di consumare**, quando in realtà coloro che possiedono la libertà sono quelli che fanno parte della minoranza che detiene il potere economico e finanziario. In questa confusione, l'umanità postmoderna non ha trovato una nuova comprensione di sé stessa che possa orientarla, e questa mancanza di identità si vive con angoscia. Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini." N° 203
      "Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare… l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca." N° 204
    - **responsabilità sociale dei consumatori**: un nuovo stile di vita può esercitare una sana pressione su chi detiene il potere politico, economico, sociale.

CAPITOLO SESTO: EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

- sfida educativa
    - nuovi stili di vita implicano **nuove abitudini**; nuove abitudini maturano grazie all'**educazione**. N° 209
    - **educazione multidisciplinare:** non è semplice informazione ma orientamento a **SOLIDE VIRTÙ** capaci di una autentica cittadinanza ecologica, legalità, nuovi stili di vita:
      "Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico" N° 211
    - gli **ambiti educativi** sono molti: scuola. famiglia, mezzi di comunicazione, catechesi, politica, associazioni, comunità cristiane, seminari ecc.
    - importanza dell'educazione estetica alla **bellezza**. N° 215

CAPITOLO SESTO: EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

- conversione ecologica
    - la **spiritualità** non è astratta e lontana dalla realtà:
      "Desidero proporre ai cristiani alcune linee di spiritualità ecologica che nascono dalle convinzioni della nostra fede, perché **ciò che il Vangelo ci insegna ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire e di vivere**." N° 216
    - la crisi ecologica è un appello a una **profonda conversione interiore**: necessità di una **conversione ecologica**:
      "Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana." N° 217
    - la conversione ecologica non è solo personale ma anche **comunitaria**: l'impegno dei singoli non è sufficiente perché "Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali"

- conversione ecologica richiede:
    - atteggiamento di **gratitudine e gratuità**: riconoscimento del mondo come dono ricevuto dall'amore del Padre che provoca disposizioni gratuite di rinuncia e gesti generosi.
    - consapevolezza che **ogni creatura riflette qualcosa di Dio** e ha un messaggio da trasmetterci.
    - riconoscere che **Dio ha creato il mondo inscrivendo in esso un ordine che l'uomo non ha il diritto di ignorare**.
    - nuova idea di **qualità della vita** legata non ha quanto si ha ma alla **sobrietà, alla capacità di godere con poco, alla semplicità**

CAPITOLO SESTO: EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

- conversione ecologica richiede:
    - capacità di vivere insieme e di **comunione**.
    - **responsabilità** verso gli altri e verso il modo: abbiamo bisogno gli uni degli altri
    - **piccola via dell'amore** di S. Teresa di Lisieux:
      "non perdere l'opportunità di una **parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia**. Un'ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo. Viceversa, il mondo del consumo esasperato è al tempo stesso il mondo del maltrattamento della vita in ogni sua forma" N° 230

- sacramenti:
    - i **sacramenti** sono un modo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio e trasformata in strumento di grazia. Questo ci invita ad abbracciare il mondo su un piano diversivo, ad avere uno sguardo sul mondo diverso e non semplicemente strumentale. N° 235

- il mondo è stato creato da un **Dio Trino**:
    - ogni creatura porta in sé una struttura propriamente trinitaria.
    - il mondo è una **trama di relazioni**, tutto è collegato:
      "Infatti la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica quanto più entra in relazione, quando esce da sé stessa per vivere in comunione con Dio, con gli altri e con tutte le creature. Così assume nella propria esistenza quel dinamismo trinitario che Dio ha impresso in lei fin dalla sua creazione. **TUTTO È COLLEGATO, E QUESTO CI INVITA A MATURARE UNA SPIRITUALITÀ DELLA SOLIDARIETÀ GLOBALE CHE SGORGA DAL MISTERO DELLA TRINITÀ.**" N° 240